L'intervento del compagno Luigi Petroselli in Campidoglio

IL PCI CHIEDE MISURE CONCRETE su occupazione, carovita e trasporti

La Giunta monocolore ed il gruppo dominante della DC sotto accusa - Critiche anche dai settori socialisti - Dichiarazione del segretario della CdL Ceremigna - Ingiustificato rinvio della commissione sul decentramento protestano PCI, PSI e sinistra dc

Nel dibattito in corso in Campidoglio sul problema dell'occupazione e dello sviluppo economico sta emergendo con chiarezza un elemento politico assai importante la denuncia delle scelte compiute in tutti questi anni dalle classi dominanti con l'apporto aperto della DC e la richiesta che l'attuale dibattito non termini con impegni generici ma si concretizzi con iniziative concrete che vadano nel senso delle richieste dei sindacati (CGIL, CISL e UIL).

Questo significato hanno avuto sia l'intervento del compagno Luigi Petroselli segretario della Federazione romana del PCI sia quello del socialista Pietrini.

Dopo aver rilevato il valore politico nazionale dell'incontro Consiglio comunale sindacati Petroselli ha giudicato una concessione politica al gruppo missino il modo con cui il sindaco ha cercato di evitare l'inserimento della Cisnal in una iniziativa che era stata solo ed esclusivamente dei sindacati democratici. Se è con questi condizionamenti che si intende rilanciare un centrosinistra «più incisivo» ciò deve far molto riflettere socialisti e sinistra democristiana.

L'iniziativa dei sindacati per questo incontro è un atto di fiducia nelle istituzioni democratiche. Essi chiedono il formarsi di una volontà politica del Consiglio che si concretizzi in misure pratiche e in atti politici che segnino un'inversione di tendenza sia pure graduale e parziale ma che sia capace di soluzioni che vadano verso un nuovo tipo di sviluppo. Occorre cioè evitare a questo dibattito uno sbocco privo di chiare misure e chiari pronunciamenti.

In questo senso l'ambiguità politica nella relazione di Darida è l'ostacolo principale da superare. Si parla di aggravamento della situazione economica di situazione giunta al punto di rottura ma non si spiega il perché non si indicano le cause non si propongono le scelte da cambiare e quindi non si risponde nemmeno alla domanda fondamentale su quello che deve fare *oggi* l'amministrazione. Inoltre Darida ha ignorato il tema delle responsabilità. Ne ha parlato una sola volta per gli scempi urbanistici addossando tutte le colpe sulle spalle della collettività della classe dirigente e degli imprenditori. Sembra che in tutti questi anni a governare il Campidoglio non ci siano stati sindaci dc e Giunte controllate dal gruppo dominante della DC e che esse con questi scempi niente abbiano avuto a che fare. Darida ha dimenticato inoltre le scelte volute dalle classi dominanti gli effetti negativi della Cassa del Mezzogiorno ora prorogata, la politica seguita dalle Partecipazioni statali. Così ha eluso i problemi di Roma come questione nazionale riducendo l'intero problema alla semplice richiesta di un pacchetto di rivendicazioni per una «zona depressa di serie B» mentre è interesse dell'intero paese avviare un nuovo tipo di politica che permetta alla Capitale e alla Regione uno sviluppo diverso un nuovo processo di aggregazione industriale alla base del quale sia un potere democratico che leghi la ripresa produttiva a l'occupazione con un nuovo ruolo dell'iniziativa pubblica e uno spazio suo per quella privata.

Su questa base i comunisti avanzano precise proposte. Intanto occorre affrontare il problema delle fabbriche occupate e dei licenziamenti nell'edilizia. Qui siamo di fronte ad un attacco ai livelli di occupazione ed al potere contrattuale della classe operaia che passa attraverso un tipo di ristrutturazione che si affida al sistema vecchio degli incentivi e del suo dilatamento. Attraverso l'aumento del numero dei disoccupati si mira a fare della capitale un centro che si ponga contro il movimento rinnovatore in atto nel paese. Le lotte della classe operaia pongono invece l'esigenza di una ripresa produttiva e dello sviluppo della democrazia. E' interesse di tutte le forze non legate al privilegio alla rendita fondiaria al parassitismo, è interesse degli artigiani e della parte sana ed attiva del ceto imprenditoriale respingere questo attacco ed esigere che la ripresa produttiva avvenga sotto il segno dello sviluppo sociale e della democrazia. Il Consiglio comunale e la Regione devono far propria la vertenza delle fabbriche occupate in difesa del diritto del lavoro. Il sindaco e una delegazione dei consiglieri si rechino nelle fabbriche ad esprimere questa loro posizione mentre il problema deve essere posto al primo punto dell'agenda dell'incontro Comune Governo chiesto dai sindacati. Sul problema della ripresa edilizia Petroselli ha insistito sull'esigenza di un coordinato intervento pubblico fra Stato e Comune per l'edilizia abitativa scolastica e ospedaliera i tre punti dove la rottura del tessuto cittadino è più profonda. Il ministro dei Lavori pubblici ha invitato alcuni giorni fa il Comune ad una riunione perché l'amministrazione non vi era rappresentata né dal sindaco né dagli assessori? Che cosa essa ha da dire sulla affermazione fatta dal ministro sui 40 miliardi di opere di urbanizzazione non realizzate mentre potevano esserlo? Che cosa vuol dire rinnovare oggi, a 8 anni di distanza dalle promesse di Petrucci gli impegni per l'applicazione della 167 punto fondamentale per lo stesso uso della legge sulla casa e per la revisione del piano regolatore?

I comunisti — ha continuato il segretario della federazione del PCI — si battono anche perché sul piano più generale si giunga ad un completamento degli organici nelle aziende pubbliche all'integrazione totale dei salari dei dipendenti messi a Cassa integrazione ad un aumento fino ai due terzi del salario del sussidio di disoccupazione. Dobbiamo operare — ha detto — perché quello che si avvicina sia un inverno sicuro e non drammatico. Il Comune deve partecipare con la Regione alla conferenza sulle Partecipazioni Statali alla conferenza agraria e queste conferenze devono avvenire entro l'anno. Il Comune deve inoltre affrontare con misure tempestive i problemi del carovita e dei trasporti. Su quest'ultimo punto i comunisti chiedono che come prima misura sia istituito il biglietto gratuito per operai studenti e lavoratori prima delle otto sui mezzi di trasporto delle aziende comunali.

Petroselli ha concluso chiedendo che il Consiglio giunga ad elaborare un preciso documento programma che possa servire da strumento per la verifica della volontà delle forze politiche e per la soluzione efficace dei problemi. Ma questo non basta: occorre una svolta politica e sociale nel paese. I comunisti lavorano a questa svolta dai banchi dell'opposizione non rifiutando il loro contributo alla giusta soluzione dei problemi sulla base di convergenze democratiche. Su questa strada è possibile nell'unità delle forze laiche e cattoliche di sinistra costruire un'alternativa a questo monocolore e alla vecchia gestione di centro sinistra.

Pietrini del PSI ha giudicato piatta la relazione del Sindaco. Darida ha criticato le scelte economiche del passato, ha rimproverato la Giunta per la mancata partecipazione di un assessore alla riunione presso il ministero dei Lavori Pubblici, ha respinto la proposta di una finanziaria regionale proponendo al suo posto un centro di programmazione il cui capitale finanziario non abbia funzione condizionante. A conclusione del suo intervento anche Pietrini ha chiesto che il dibattito si concretizzi in iniziative concrete nel senso indicato dai sindacati.

Da segnalare infine l'intervento del consigliere fascista Ciancamerla dirigente della CISNAL solo per dire che non ha osato affrontare alcun tema poco gradito ai padroni o alla Giunta.

I segretari della CGIL Canullo, Ceremigna, Polidori, della CISL Nasoni, Ciucci e Ruggeri, della UIL Micheli al momento in cui il Sindaco ha dato la parola ad un consigliere del MSI che ha dichiarato di parlare anche in rappresentanza della CISNAL si sono allontanati dall'aula in segno di protesta.

La fine della riunione del Consiglio comunale è stata caratterizzata da una vivace protesta di larga parte del Consiglio (hanno parlato la compagna Pasquali e Vetere per il PCI, De Felice e Di Segni per il PSI e Cabras per la sinistra d c) per il rinvio della riunione della commissione per il decentramento che avrebbe dovuto aver luogo oggi. Né il sindaco né l'assessore Bubbico, confermato il rinvio, hanno voluto assumere — fatto politicamente assai grave — alcun impegno preciso sulla data della prossima riunione.

Sui problemi dell'occupazione poi il segretario della Camera del Lavoro Ceremigna ha rilasciato alla stampa una dichiarazione in cui ha definito i contenuti della relazione svolta nella seduta scorsa da Darida «assai deludenti».

Nuovamente sollecitata la nomina dei consigli di amministrazione

Gli ospedali prossimi alla paralisi

I sindacati: «siamo pronti ad assumere in prima persona la gestione dei nosocomi» — Gravi responsabilità della DC e dell'ex giunta regionale

Una nuova drammatica denuncia sulla disastrosa situazione degli ospedali romani è stata fatta ieri mattina nel corso di un incontro promosso dai tre sindacati (CGIL, CISL e UIL) e dal sindacato unitario dei medici ospedalieri con i rappresentanti delle forze politiche democratiche della Regione, Provincia e Comune, della stampa e dei quadri dirigenti sindacali degli ospedalieri. E' stata una denuncia senza mezzi termini specie per quanto riguarda la mancata nomina dei consigli di amministrazione nei vari ospedali della regione. I sindacati — è stato detto — sono pronti ad assumere in prima persona la gestione degli ospedali se le autorità politiche non provvederanno a mettere ordine in uno dei settori più delicati dei servizi di pubblico interesse.

La situazione degli ospedali romani è divenuta ormai drammatica. Non si calcolano più le migliaia di posti letto mancanti. A fianco del progressivo decadimento degli ospedali per la mancanza di letti, di attrezzature, di personale si ha una continua proliferazione di cliniche private divenute a Roma uno dei settori speculativi più redditizi. Da anni non si costruisce più un ospedale nuovo nella capitale nonostante siano bloccati da anni oltre 40 miliardi per la costruzione degli ospedali di Pietralata, di Ostia, di Centocelle e del S. Andrea. Proprio nelle zone dove non si riesce a costruire nuovi ospedali più prosperosi sono gli affari dei privati: 143 cliniche con circa 8 mila posti letto.

I dati che citiamo sono quelli esposti nella relazione presentata dai sindacati e illustrata nel convegno tenuto ieri mattina nella sala del Museo del Santo Spirito dal compagno Jambo della segreteria del sindacato ospedalieri CGIL. Nella relazione si denunciano anche le gravissime situazioni che si hanno in tutti gli ospedali per la mancanza di attrezzature efficienti e di un organico numericamente appropriato alle crescenti esigenze. A Roma per fare un esempio la media di degenza di un malato è la più alta d'Europa: 20 giorni. Tutto questo perché le attrezzature e il personale sono insufficienti.

Nel dibattito che si è aperto i compagni Ranalli (consigliere regionale), Vetere (capogruppo del PCI al Campidoglio) e Prasca (consigliere comunale) dopo aver espresso il loro apprezzamento all'iniziativa dei sindacati e portato l'adesione del PCI hanno denunciato le gravi responsabilità delle giunte di centro sinistra e della DC per non aver voluto provvedere alla nomina dei consigli di amministrazione. Noi comunisti — ha detto Ranalli — abbiamo sollevato la questione più di un anno fa alcuni giorni dopo l'insediamento della giunta regionale. In questo anno non abbiamo mai perso occasione per ribadire l'esigenza di portare la normalità amministrativa negli ospedali romani. Ci siamo trovati sempre di fronte a un muro prima rappresentato dalla giunta di centro sinistra poi da quella DC (travolta dal «caso» Rimi).

Vetere ha inoltre annunciato che il PCI avrebbe sollevato nuovamente in Consiglio Comunale il problema dei consigli di amministrazione e del caos degli ospedali romani.

Il dc Massimiani (consigliere regionale) ha tentato una debole difesa d'ufficio dell'operato del suo partito, una difesa che non ha convinto nessuno. Hanno anche parlato il prof. Simeoni segretario dell'ANAAO, Fiorini, il dott. Bellini, il professor Alpi.

Il convegno si è concluso con un documento in cui, dopo aver ripetuto l'esigenza di nominare i consigli di amministrazione, propone un incontro fra i dirigenti sindacali e i rappresentanti della Regione, la Provincia e il Comune.

In Consiglio comunale il problema è stato affrontato all'inizio della seduta dal compagno Giuliano Prasca che ha sollecitato la Giunta a nominare i suoi rappresentanti in seno ai consigli di amministrazione degli ospedali.

Incontro con gli operai delle fabbriche occupate

Per iniziativa delle sezioni del PCI, del PSI e della DC domani alle ore 18 in piazza del Pigneto si terrà un incontro tra gli operai delle fabbriche in lotta e i cittadini del quartiere

---

Convegno a Civitacastellana

Trasporti: costituire subito il consorzio

Si è tenuto ieri a Civitacastellana, su iniziativa della amministrazione popolare un convegno che ha affrontato la questione dei trasporti pubblici. Hanno aderito sindacati, consiglieri comunali, sindacati e rappresentanti delle varie forze politiche.

Al termine del dibattito è stato approvato un ordine del giorno nel quale si chiede il trasferimento immediato alla Regione dei poteri delegati previsti dalla Costituzione; che la Regione inizi subito a predisporre gli atti idonei per poter varare sollecitamente i provvedimenti legislativi necessari per una diversa politica dei trasporti nel Lazio non appena sarà messa in condizioni di poter legiferare; la immediata costituzione del Consorzio interprovinciale quale elemento essenziale per creare le condizioni necessarie per rendere possibile la costituzione della futura azienda regionale estromettendo i concessionari privati; che il governo revochi definitivamente le concessioni alle società ALA, SAR, ATAL, Nespoli, Albicini affidandole definitivamente all'azienda pubblica consortile.

Nel corso del convegno è stato indicato l'atteggiamento della Amministrazione provinciale di Viterbo che ancora non ha aderito formalmente al consorzio regionale. E' stato infine rivolto un appello a tutti i comuni del viterbese perché aderiscano immediatamente al consorzio stesso.

Inaugurata la nuova sede dell'ambasciata cecoslovacca

Ieri sera l'ambasciatore della Repubblica socialista cecoslovacca ingegner Vladimir Berger e la sua signora alla presenza dell'on. Salizzoni sottosegretario agli Esteri in rappresentanza del governo ha ufficialmente inaugurato la nuova sede della rappresentanza diplomatica cecoslovacca a Roma progettata e realizzata dagli architetti cecoslovacchi Chovanec e Milucki.

Al ricevimento offerto agli ospiti nei moderni locali della nuova ambasciata in via dei Colli della Farnesina hanno partecipato numerosi rappresentanti del corpo diplomatico accreditati presso il governo italiano. Erano presenti altresì gli onorevoli Longo, Cossutta, Colombi, Scoccimarro, Adamoli e Calamandrei per il PCI nonché Sergio Segre e Nadia Spano della sezione esteri del nostro partito, gli onorevoli Vecchietti e Valori per il PSIUP, il professor Giorgio La Pira e numerose personalità del mondo politico culturale e artistico della capitale.

PICCOLA CRONACA

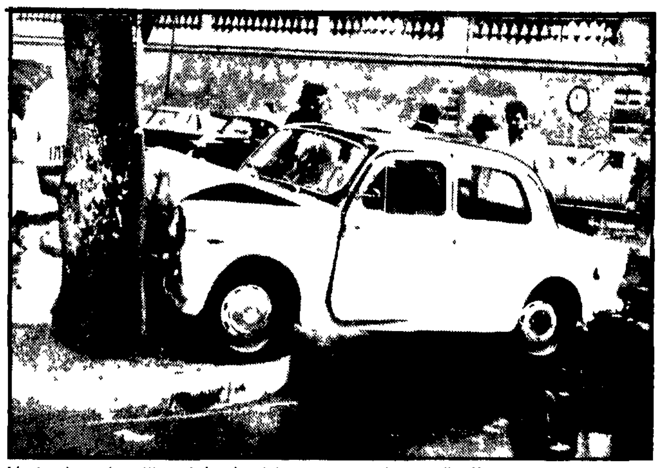
Presentazione

Questa sera alle ore 19 nella libreria internazionale Paesi Nuovi (piazza Montecitorio 60) Lelio Basso, Fabrizio Cicchitto, Carlo [illegible], Marcello Gilmozzi e Philippe Sollers presenteranno il libro di Maria Antonietta Macciocchi «Dalla Cina».

INAM

Dal 15 prossimo entrerà in funzione una nuova unità distaccata dell'INAM a Palombara Sabina dipendente dalla sezione territoriale di Tivoli.

Raffiche di vento e pioggia a diluvio per trentasei ore



L'auto che ieri mattina si è schiantata contro un albero sulla Nomentana: il conducente è morto sul colpo

Le raffiche di vento hanno causato gravi danni nei borghetti (qui siamo a via Grotte di Gregna): molte sono state invase dall'acqua

ALLAGAMENTI E BARACCHE DISTRUTTE

Nave alla deriva con carico esplosivo

Situazione drammatica nelle borgate e in periferia, soprattutto in via Pomona, in via Grotta di Gregna, al borghetto Prenestino

Allagamenti, baracche scoperchiate, traffico impazzito, strade invase dall'acqua perché le fogne non reggono. E' cominciato sul serio l'autunno, sono arrivati i primi temporali e il risultato in città è stato quello solito, un caos terribile e gravi danni. Anche in provincia ore di paura e di ansia soprattutto ad Anzio dove una nave è andata alla deriva: a bordo c'era un carico esplosivo e per qualche tempo si è vissuto nel clima della tragedia che poteva scoppiare da un attimo all'altro.

Praticamente la pioggia è caduta per trentasei ore filate. I primi acquazzoni sono venuti già l'altra sera accompagnati da un fortissimo vento che ha abbattuto decine di alberi e di cartelloni pubblicitari ma ieri mattina è stato il diluvio. Per due ore almeno la violenza del temporale è stata tale che la visibilità è stata ridotta al minimo; ovviamente centinaia le chiamate ai vigili del fuoco, il traffico paralizzato e decine di incidenti stradali. Il più grave è avvenuto in via Nomentana all'angolo con via dei Villini: una «1100» ha sbandato sull'asfalto viscido e si è abbattuta contro un grosso platano sfasciandosi. L'automobilista Giovanni Avetta, 67 anni, è morto sul colpo.

Il dramma consueto in periferia e nelle bidonville con numerose famiglie rimaste senza casa. Al Borghetto Prenestino un albero squassato dal vento è precipitato su alcune baracche sfondando il tetto di due di esse: per fortuna dentro c'era solo un uomo che è rimasto ferito leggermente. In via Pomona a Pietralata l'acqua ha invaso decine di baracche, le fogne si sono intasate (succede ad ogni acquazzone ma il Comune non ha mai risolto il problema) le strade sono diventate torrenti. In queste condizioni i bambini che dovevano andare a scuola non sono nemmeno riusciti ad uscire di casa. Sulla Casilina all'altezza del numero civico 670 è straripata una marrana: numerose le abitazioni allagate insieme ad un piccolo stabilimento industriale.

I vigili del fuoco hanno anche dovuto rimuovere in questa zona alberi, cartelloni pubblicitari e cornicioni che il maltempo aveva reso pericolanti. Infine in via Grotta di Gregna a Tiburtino III l'acqua ha semisommerso numerose baracche fatiscenti.

Grossi danni anche sul litorale. Violente mareggiate hanno distrutto cabine, baracche, inghiottito metri e metri di arenile, ma momenti peggiori, di autentico dramma, li hanno vissuti gli abitanti di Anzio. Da alcuni giorni era ormeggiata in porto una nave da carico [illegible] — la «Anita» — carica di mica granulare fertilizzante che al solo contatto con l'acqua può esplodere. La violenza del mare era tale che gli ormeggi sono saltati e il [illegible] alla deriva. C'era il pericolo se [illegible] fosse rovesciata, se avesse urtato violentemente contro il molo e si fosse aperto uno squarcio nella [illegible] di una tremenda esplosione. Sono intervenuti vigili del fuoco e uomini della capitaneria di porto: sono riusciti ad agganciare la nave con nuovi ormeggi ma il mare li ha spezzati di nuovo.

E' andata così per altre tre volte e alla fine per stabilizzare la nave ne sono stati allagati i doppi fondi. Solo a pomeriggio inoltrato l'allarme è cessato.

Cambio della guardia alla Mobile

Cambio della guardia alla Mobile. Il dottor Salvatore Palmer che ha diretto l'importante ufficio dal primo maggio 1969 e che è stato al centro in questi anni di clamorosi «gialli» è stato designato a dirigere una sezione nazionale della Criminalpol, quella che si occupa dei reati contro il patrimonio. Al suo posto subentrerà da questa mattina il dottor Vincenzo D'Alessandro.

Questo «avvicendamento», che gli ambienti della questura tentano di presentare come assolutamente normale suscita invece non poche perplessità. La figura del dottor D'Alessandro è molto discutibile: il funzionario non ha mai nascosto le sue simpatie per i fascisti e il suo curriculum è chiaro al riguardo. D'Alessandro guidò le selvagge cariche contro gli antifascisti che protestavano contro il governo Tambroni nel 60, poi nel 66 quale dirigente del commissariato San Lorenzo ha permesso ogni violenza squadrista, scatenando invece ad ogni occasione poliziotti contro i giovani democratici. Fu protagonista lo stesso giorno dell'assassinio dello studente Paolo Rossi da parte delle bande fasciste di violente cariche contro numerosi docenti e studenti e la protesta per il suo atteggiamento fu talmente vasta che il ministero dovette «accantonarlo» relegandolo in uffici di secondaria importanza.

Adesso D'Alessandro torna sulla scena. E torna per dirigere uno degli uffici più importanti pur non godendo di particolare fama per quel che riguarda la lotta contro la malavita. Evidentemente i meriti di D'Alessandro sono altri, sono politici. Allora bisogna dire subito che la scelta di questo nuovo capo della Mobile in un periodo in cui teppisti fascisti si rendono protagonisti ogni giorno di imprese brigantesche troppo spesso tollerati dalla polizia è una scelta che provoca molti e legittimi dubbi. Comunque non è male ricordare in circostanze come questa che ciascun funzionario dello Stato deve essere chiamato al più rigoroso rispetto delle leggi e innanzitutto della legge suprema della Repubblica che è la sua Costituzione.

Si concludono le «10 giornate» del tesseramento

Si concludono oggi le «10 giornate» di tesseramento e proselitismo, prima fase della campagna di rafforzamento e di estensione dell'organizzazione comunista per il raggiungimento dei 50.000 iscritti entro il 1971 e per il lancio del tesseramento 1972. Un primo bilancio delle «10 giornate» sarà tracciato nel corso dell'attivo di domani.

Tutte le sezioni e i circoli giovanili sono invitati a regolarizzare entro domani le tessere già rinnovate e a precisare subito il piano di sviluppo dell'iniziativa del tesseramento per il prossimo periodo.

Assemblea dei comitati antifascisti

Il Centro di coordinamento dei Comitati antifascisti romani e l'ANPI hanno convocato per oggi giovedì alle 18.30 un'assemblea dei Comitati antifascisti operanti nelle scuole, sui luoghi di lavoro, nei quartieri e nei Comuni della Provincia.

La riunione che si svolge nel quadro del «mese di iniziativa antifascista» avrà luogo nel salone dell'Associazione nazionale dei partigiani in via degli Scipioni 271.

Attivo del PCI e della FGCR

«Sviluppo dell'iniziativa antifascista a Roma e in provincia». Per discutere questo tema si riunirà domani alle ore 18 nel teatro della Federazione (via dei Frentani) l'attivo straordinario del Partito e della Federazione giovanile comunista romana. La relazione sarà tenuta dal compagno Luigi Petroselli.

Sono pregati di intervenire membri del Comitato federale e della Commissione federale di controllo e compagni parlamentari, sindaci, consiglieri regionali, comunali e provinciali, i compagni dirigenti degli organismi democratici di massa, docenti universitari, professori, insegnanti.

Cade nel nulla una manovra dc

Provincia: nessun blocco al bilancio

Niente impedisce alla Provincia di funzionare
Responsabilità della Giunta e della Prefettura

Non c'è niente che impedisca all'amministrazione provinciale di funzionare né tanto meno lo impediscono le decisioni adottate dal comitato di controllo sugli atti degli enti locali della Regione sul bilancio di previsione del 1971. Questo il senso di una dichiarazione rilasciata ieri dall'avvocato Girolamo Congedo presidente del comitato di controllo il quale ha definito «*false o frutto di errate informazioni*» le notizie apparse su alcuni giornali su un «presunto blocco» del bilancio della provincia.

Molto opportunamente l'avv. Congedo ha precisato che il bilancio su una cifra di oltre 90 miliardi «*è stato rilevato affetto da vizi di legittimità soltanto per una cifra di 700 milioni e per questioni tecnico contabili*». Per altre voci per un importo di circa 600 milioni il bilancio è stato rinviato per un riesame alla Provincia che potrebbe anche non accettare le osservazioni del comitato. Per il resto — continua ancora lo avvocato Congedo — nessun blocco e nessuna decisione che possa fermare l'attività della Provincia. Circa i tempi impiegati per l'approvazione (anche su questo i dc di Palazzo Valentini avevano tentato un piccolo diversivo per impedire che venisse alla luce il loro immobilismo) l'avvocato Congedo ha precisato che il bilancio fu adottato dal Consiglio provinciale nel marzo del 1971 ma fu inviato per approvazione non alla regione ma alla prefettura la quale lo inviò a sua volta al comitato di controllo solo il 28 maggio. Il 7 luglio cioè nei termini di legge il comitato di controllo chiese alcuni «chiarimenti» alla Provincia la quale fornì soltanto il 28 settembre. In quel momento solo il comitato di controllo fu in grado di giudicare e deliberare cosa che fece rapidamente cioè il 12 ottobre.

Tutta la serie di argomentazioni dei dc di Palazzo Valentini [illegible] avallata anche da alcuni giornali per giustificare la paralisi dell'attività alla Provincia che se in relazione al bilancio ha una causa essa è quella dei ritardi della Giunta e della prefettura.

---

il partito

ASSEMBLEE — Monte Spaccato ore 19 III cellula ([illegible]); Canale Monterano ore 19 ([illegible]); San Polo dei Cavalieri ore 19.30 (Ricci); Villanova ore 20 (Bacchelli); Primavalle ore 18.30; Borgo Prati ore 20 (Roscani); Albano ore 18.30 (Cochi); Ariccia ore 18; Ponte Milvio 16.30 (Borgna).

C.D. — Cassia ore 18 (Granone), Settecamini, ore 19, Colle Fiorito ore 19 (Cirillo); Rocca Priora ore 19 (Elmo).

ZONE — Albano ore 18 commissione scuola ([illegible]); Zona Sud ore [illegible] commissione lavoro contadini a Ostia Nuova (Granone).

SEZ. UNIVERSITARIA — Attivi ore 17 in Federazione; cellula Economia e commercio ore [illegible] in Federazione.

CORSI IDEOLOGICI — Quarticciolo, ore 20 (Lamanna).